Anno XX — Lunedì 15 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 272

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., a Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Come noi abbiamo espresso nei numeri antecedenti del nostro giornale, se la Reggenza e la Sobranje della Bulgaria e Rumelia unite hanno usata tutta la temperanza ed accondiscendenza verso la Russia sempre più esigente, o piuttosto prepotente a loro riguardo, ciò non valse a rimuovere questa da' suoi propositi fatti anche più arditi dalla inerzia delle altre potenze, dal favore interessato di alcune di esse e dalla presunta incapacità di altre di una azione anche diplomatica ma ferma a suo riguardo.

L'Austria e l'Inghilterra, e per quanto abbiamo ragione di credere anche l'Italia, si sono bensì rimesse, anche pubblicamente alcune, a quel trattato di Berlino che dovrebbe essere osservato da tutte e che non si potrebbe mutare se non con nuovi accordi delle medesime; ma le due grandi potenze rivali, che si considerano come perpetuamente nemiche, la Prussia divenuta Impero germanico e la Repubblica francese, per motivi diversi, ma che traggono origine dalla stessa causa, si mostrano disposte a favorire la Russia, od almeno a non opporsi apertamente ad essa. Nessuna ha risposto come si conveniva alla Reggenza della Bulgaria, che faceva a loro appello come a quelle che avevano fatto appello al trattato di Berlino, al quale la Russia può dire che col principe Battemberg e coll'annessione della Rumelia la stessa Bulgaria ha mancato; ma tutte possono dire anche, che la Russia vi ha mancato a Batum, e l'Austria col considerare per definitivamente annesse all'Impero le provincie già turche della Bosnia e dell'Erzegovina. Per il fatto adunque può accamparsi il dubbio, se quel trattato esista ancora; ma pure, dopo le manifestazioni rese pubbliche delle Delegazioni austriaca ed ungarese, l'imperatore dello Stato danubiano ha dovuto, per la conservazione della pace, fare appello al giudizio delle potenze riunite, ed ora anche il ministro Kalnoki ha parlato nello stesso senso e la Sobranje, aggiornandosi, dopo avere rinominati i reggenti rinunzianti, mandò i suoi messi alle potenze.

Però, se il capo del Ministero inglese condannò apertamente la condotta della Russia e se cercò di spingere innanzi l'Austria di fronte alla Russia, e disse che l'Inghilterra difenderebbe i suoi interessi dovunque sia, siccome la Germania e la Francia finora si astennero, e la seconda mise innanzi piuttosto la quistione dell'Egitto, sperando di avere per sè la Russia, non si venne ancora ad alcun atto, che mostri da parte loro la decisa volontà di venire ad una conclusione. Forse la Germania, che vorrebbe spingere innanzi l'Austria sua alleata e protetta nella penisola dei Balcani, per motivi, che bene s'intendono e soprattutto per metterla di fronte alla Russia e neutralizzarle entrambe a proprio vantaggio, aspetta lo sviluppo degli avvenimenti e che si voglia un'altra volta ricorrere all'onesto sensale. Anche dopo l'elezione del principe Valdemaro di Danimarca, cognato allo czar ed all'erede del trono britannico, per parte della Sobranje, questo, senza respingere affatto l'elezione, si astenne dall'accettarla, forse aspettando che lo czar prima di tutto si decidesse. Ma questi colla sua assoluta volontà e cogli intrighi dei suoi agenti influì a che il principe Valdemaro, o suo padre, non accettasse, ed egli poi, mentre sembra proponga una sua creatura, rinnega perfino l'esistenza della Sobranje e della Reggenza che l'ha convocata, ciocchè è quanto dire, che nella Bulgaria vuole fare da padrone assoluto. Se a questo però riuscisse, come per il fatto sembra, preparandosi alla occupazione, non tornerebbe in quanto agli effetti a rinnovare il suo trattato di San Stefano, che lo metteva alle porte di Costantinopoli? E potranno questo permettere l'Austria e l'Inghilterra senza cercare il modo di compensarsi altrimenti?

Noi abbiamo adunque realmente in prospettiva delle nuove occupazioni dell'Austria e dell'Inghilterra, alle quali non potrebbe nemmeno l'Italia acconsentire, senza altri compensi da parte sua, col pericolo in cui si troverebbe di vedersi ancora più isolata sui mari che la circondano da nuove conquiste dell'Austria e della Francia sull'Adriatico l'una e nell'Africa settentrionale l'altra, sicchè essa sarebbe ridotta ad una Svizzera marittima. E non permettendo che ciò accadesse, dovrà dessa occupare i paesi minacciati dalla occupazione altrui ed andare incontro ad una guerra, o lasciar fare agli altri e così diminuirsi sempre più appunto là dove dovrebbe predominare per la stessa sua posizione geografica?

Ecco un problema gravissimo del quale occorrerebbe, che la Nazione ed il Governo italiano si facessero piena coscienza, per raccogliere tutte le loro forze e smettere le piccole lotte partigiane onde stare pronti all'appello della Patria.

La Russia conosce, che le altre potenze non mancano di difficoltà, per cui si fa sempre più ardita. All'Inghilterra s'impone la quistione ancora insoluta dell'Irlanda ed essa non trova facile la sua situazione nell'Egitto e nella Birmania, come non la trova la Francia nel Madagascar e nel Tonkino. Se poi la Germania vuol darsi la briga di germanizzare per forza i ritagli di altre nazionalità da essa possedute, mentre ha sulle braccia la minaccia della rivincita, andrà incontro anch'essa ad altre difficoltà. Quanto all'Italia, che ha grande bisogno di consolidarsi ed anche di compiersi, non manca neppur essa di qualche difficoltà nella Columbia e sul Mar Rosso, e la Russia non manca di soffiarvi sotto. Per l'Austria la lotta interna tra Slavi, Magiari e Tedeschi è pure causa di debolezza, ed essa poi dipende dalla Germania protettrice interessata, ed anche un poco dall'Italia, che pretenderebbe almeno una rettificazione di confini.

Ecco adunque perchè la Russia crede di poter un'altra volta tentare la sorte di nuovi progressi là dove sono le sue secolari e mai abbandonate aspirazioni.

Per il fatto, se le altre potenze si osteggiano tra loro e non sanno andare d'accordo nel mettere un limite alle conquiste della Russia, che la renderebbero, se fortunate, predominante in modo assoluto in Europa, danneggerebbero tutte sè stesse e camminerebbero verso la loro decadenza.

Si sa, che i grandi avvenimenti non si compiono tutto in una volta. Ma quando il colosso del Nord, che si crede quasi inattaccabile in casa propria, ha potuto fare in questo secolo sempre dei nuovi passi tanto in Europa quanto in Asia, e si può dire che non ha indietreggiato mai, sarebbe una improvvida politica quella delle altre potenze, se non sapessero acconciarsi fra loro e mettere un limite insuperabile alle conquiste russe colla stessa libertà delle nazionalità diverse sottratte alla Turchia.

Col reggimento rappresentativo oramai generalizzato le varie Nazioni dovrebbero trovare il modo di vivere da buone vicine tutte anche collegando colla libertà commerciale gl'interessi dei Popoli e non contendendo al di là di una certa misura per qualche striscia di territorio; ma pur troppo c'è poca speranza in questo momento di vederle seguire questa via, e forse dovranno tra non molto accorgersi di quel *troppo tardi*, cui altri potrà dire a loro riguardo.

Noi vorremmo, che in tali condizioni in cui si trova l'Europa, e l'Italia con essa, anche la nostra stampa diventasse più seria ed invece di nutrirsi sempre delle piccole lotte partigiane e dei pettegolezzi della giornata s'ispirasse a quel patriottismo a cui dobbiamo la sua esistenza e cercasse di studiare il modo di illuminare il Paese sopra i grandi suoi interessi. Pur troppo però i Paesi che guadagnarono colla libertà, lasciando la parola a tutti coloro che ne sanno meno e fanno della stampa una misera speculazione personale, invece che i più saggi e previdenti unissero le loro forze economiche e finanziarie per dare la prevalenza ai più provvidi ed opportuni consigli, si trovano nella politica estera in discapito a confronto di quelli che seguono una politica tradizionale guidata dai loro imperanti. Nè lo stesso Bismarck ha proprio torto del tutto quando in fatto di politica estera vorrebbe che la Nazione seguisse quegli intenti, che partono dal centro, dove colla costanza e coll'avvedutezza si può tener conto della realtà delle cose e meglio vedere con chi si ha da fare e valutare gli ostacoli e gli aiuti che anche dal di fuori possono venire allo Stato.

***

Noi siamo prossimi all'apertura del nostro Parlamento. È da temersi assai, che il pettegolezzo attuale della stampa si faccia largo anche nella Camera, se qualche voce robusta ed autorevole non imporrà silenzio a coloro, che tanto più pretendono quanto meno ne sanno. Avremo, oltre alla discussione dei bilanci, che daranno occasione a farsi luogo a molti interessi locali, che dovrebbero essere seguiti in quella sola misura che è possibile e che non torni di danno ai generali, che domandano in questo punto molta previdenza per la necessità di provvedere alla sicurezza dello Stato con forze bastevoli; avremo diciamo anche le solite interpellanze obstruzioniste e di un carattere teatrale, quale si dimostrò da ultimo anche nei processi, come quello p. e. che chiamava i Tribunali a decidere le questioni letterarie e quelle della incoerenza politica, imputata a qualcheduno, che la confessava e la difendeva, dimostrando di voler portare la propria personalità, tutt'altro che politica e certo inconcludente per la sua ridicola puerilità, dinanzi alla Nazione quasi per fare largo alla propria vanità.

Abbiamo delle quistioni interne importanti da decidere, tra cui quella della denunzia dei trattati commerciali e della tariffa doganale generale, necessaria anche per pretendere dagli altri nei nuovi trattati un trattamento di reciprocità, ora che è rinata quella febbre di protezionismo, che equivale per lo appunto ad una guerra doganale, che riuscirebbe dannosa a tutti e particolarmente all'Italia, che ha bisogno di svolgere la coltivazione de' suoi prodotti meridionali e di aprire ad essi degli spacci nei paesi del settentrione e di valersi della nostra posizione marittima sulla via dei traffici mondiali per sviluppare la nostra navigazione ed i nostri commerci. Si annunziano già delle proposte dei così detti deputati agrarii, che invece di promuovere tutti i progressi nelle pratiche agricole cogli sperimenti agricoli, vorrebbero addormentare il paese coi dazii protettori ed anche col chiudere la porta a quei grani, dei quali abbiamo avuto sempre ed abbiamo ancora bisogno anche parlando dei dazi, come materia prima per le paste.

Ci si presenta la riforma comunale e provinciale, ma non si seppe allargarla di maniera coll'accentramento dei piccoli Comuni e delle Provincie, che colle ferrovie non hanno ragione di esistere, per poter discentrare la amministrazione e dare agli uni ed alle altre il governo di sè e far anche dalle rappresentanze provinciali risultare una parte elettiva per il Senato. Invece di accentrare le Università per renderle tutte complete, si pensa a dilatare nel numero già troppo grande queste fabbriche di professionisti senza professione. Meglio valeva dare una sola Università ad ogni regione, e crearne nella capitale di fronte al Vaticano una veramente scientifica di primo ordine, dalla quale potessero uscire i più dotti nelle scienze. Le piccole ed incomplete e superflue Università provinciali si poteva sostituirle con insegnamenti speciali ed addatti ai luoghi per le professioni produttive donde potessero risultare delle utili occupazioni alla nostra gioventù, servendo così ai progressi economici di tutta la Nazione e dando un serio indirizzo, nel loro precipuo interesse, alle popolazioni.

Noi siamo propensi alla legge di riforma dei Ministeri, se fatta in modo da dare al loro capo una reale responsabilità di tutto quello che sarebbero per fare i suoi colleghi, onde togliere quelle tante contraddizioni che esistono sempre dalle proposte dei diversi ministri, che agiscono nel proprio dicastero come tanti pascià, ognuno dei quali fa da sè per sè, togliendo così l'unità di condotta al Governo, che si muta tutti i giorni mutando qualche ministro, e lasciando così allo stato di prima certe proposte di legge, alle quali i successori ne sostituiscono delle altre del pari indigeste.

Così non si hanno partiti politici che concordino nelle stesse idee di Governo, e che abbiano da opporne delle altre migliori a coloro cui vorrebbero sostituire solo per la conquista di un portafoglio. E' vero, che in Italia non vi sono veri partiti politici, e soltanto piuttosto delle gradazioni basate sopra alcune personalità, ma occorre almeno di dare alla cosa pubblica una direzione conforme ai bisogni cui tutta la Nazione comprende e vorrebbe in certi momenti vedere soddisfatti. Che le riforme sieno poche, ma bene studiate e discusse nella pubblica opinione e portate dinanzi al Parlamento con opportunità e coordinate tra loro e non contraddicenti, come molte lo sono, nei diversi rami della amministrazione.

Molti cominciano tra noi a prendere poco sul serio anche la Rappresentanza nazionale già da qualche anno decaduta; ma siccome un altro reggimento non è per noi nè possibile, nè desiderabile, occorre che i Deputati stessi si adoperino meglio che non fanno a rendere veramente serio l'ufficio loro colla diligenza e colla attività di tutti, magari riducendo a minor tempo le sessioni, ma rendendole quelle veramente operose, e non facendo dei Deputati tanti sensali per concessioni personali da ottenersi nel Governo.

Speriamo che la stessa situazione generale dell'Europa, che non è delle più belle, ispiri ai Rappresentanti ed al Governo e con essi alla stampa quella serietà che è domandata dai bisogni della Patria.

---

## BRIK A BRAK

(Nostra Corrispondenza)

**Cagliari**, 8 novembre.

(A. M) L'autunno non è ancora finito; ma le varie vicende del tempo danno a presagire che le brume invernali non tarderanno molto a ferci visita.

I prodromi ne sono i venti, che variano tre quattro volte al giorno, la temperatura che cammina a sbalzi e che vi obbligano a provvedervi come un Robinson.

In questi giorni ne abbiamo avuto di tutte le qualità, s'intende di tempo, e chi restò sano, o se la cavò con un raffreddore, può proprio pregare per ringraziamento San Saturnino..... E' il santo che protegge Cagliari.

***

Della fortuna di mare di giorni or sono io non mi sono curato telegrafarvi perchè, dopo tutto, non ne valeva la spesa. E' un vizio in me incallito di non dare mai troppa importanza alle cose, se non ne accerto la gravità.

Il mare era grosso, le onde si alzavano ad un'altezza non mai raggiunta anche in porto; ma le disgrazie furono, se si vuole, minime.

Un barco, rotti gli ormeggi, s'incagliò sulla costa, poco lungi dal molo, uno schooner invece dovette proprio andare a picco; ma vittime non se ne contano, per fortuna. Maggiori disgrazie dovrebbe la cronaca registrare, se tutti non si fossero prestati con ardore, con buona volontà, con coraggio.

Ve ne dò un esempio.

A Pula, borgata poco lontana dalla città, e la cui costa è piena di frangenti, un *brik* venne gettato contro gli scogli, ed ebbe appena il tempo di mettere in acqua i canotti, salvando l'equipaggio.

Il capitano — l'armatore tentarono tutto per mettersi in salvo; ma una terribile ondata li strappò dagli scogli, e a tutt'oggi s'ignora che ne sia di essi.

La figlia dell'armatore sarebbe ella pure perita, se un bravo barcaiuolo di Pula sfidando il pericolo, certo d'andar a sicura morte, non si fosse, con una temerità incredibile, gettato a mare, e coll'aiuto d'una corda lottando, lottando contro i marosi, riuscito, con isforzi sovrumani, a mettere a terra la sventata giovane. Poveretta! Oggi ancora ignora di essere orfana.

L'eroico salvatore è certo G. Melis. Leviamoci il cappello!

***

La commemorazione del dì dei morti fu qui rimandata per giuste viste sanitarie, essendo da poco tempo sparita la malattia che destò tanto allarme.

Il cimitero sarà aperto verso il giorno 14 ed il pubblico vi sarà ammesso.

In quel giorno a tutti sacro una lacrima ed un fiore deporrò anch'io sulla tomba così crudelmente schiusasi per accogliere la salma di *Giuseppe Del Santo*.

Era giovane, laborioso, attivo, tutti lo stimavano e lo amavano.

Primo ad iscriversi nella Croce Rossa, fu anche uno dei più assidui a curare i colpiti,

Negli ultimi due o tre casi egli aveva assistito un ammalato e volle la fatalità che dopo poco tempo fosse preso da diarrea.

Ricorse con effetto al laudano; ma ahimè la dose da lui presa incautamente una seconda volta troppo abbondante lo trasse al sepolcro. Le cure della scienza a nulla valsero. Povero Del Santo morire fra gli spasimi a soli 22 anni!

* * *

V'ho fatto cenno della causa che si discuteva per l'aggressione e depredazione d'una valigia postale, davanti alle assise di Nuoro: orbene malgrado le prove schiaccianti, malgrado le confessioni di qualche imputato tutti furono assolti. Evviva la giuria!!

In seguito a tale verdetto la sicurezza pubblica s'è fatta migliore!

Leggesi: Su quel di Gonessa nella località *Corru de cerbu* venne assassinato il fabbro Giuseppe Carta.

Gli assassini freddarono il Carta con colpi d'arma da fuoco, ed eguale sorte sarebbe toccata al suo servo Coloru Raffaele se questi, elusa la vigilanza degli assassini, non si fosse dato a precipitosa fuga.

L'assassinio venne commesso per vendetta o per sfogo di qualche rancore personale, dovendosi escludere l'idea della depredazione, imperocchè al Carta non vennero tolte le monete ascendenti alla somma di lire 300 circa, il revolver e l'orologio.

Et nunc erudimini.

* * *

Quando si parlò di colera nell'isola le quarantene furono tosto levate, ed ora che in continente infierisce, perchè non si ripristinano, massime che da Genova provengono i numerosi minatori? Se lo volete proprio regolare per forza sto benedetto morbo?

Intanto quel giornale che s'è scalmanato tanto per gridare, *urbi et orbi* che l'isola è infetta, perchè non s'affatica, e non fa altrettanto, ora che la salute generale è ottima, meno in due piccoli comuni?

* * *

Una modista di secondo ordine fu incaricata di liquidare un fondo di magazzino di cappelli di paglia.

Profittando della stagione estiva, vi mise una piccola guarnizione, e pose al suo magazzino il seguente cartello: «Cappelli a 5 lire per signora da bagno».

Le fecero osservare che la dicitura era scorretta ed essa ne convenne.

Dopo aver molto pensato corresse il suo cartello nel modo seguente: «Cappelli da bagno per signora da 5 lire.

## INONDAZIONI

Dai Giornali di Milano di sabato:

In provincia di Genova:

Si ha da Albenga che il Centa è sempre impetuoso ed impedisce un regolare servizio di trasbordo.

Degli otto vagoni precipitati sul cavalcavia, sette vennero rimessi sul binario.

Finora — dice il *Caffaro* di stamane — non fu ancora possibile estrarre i cadaveri del macchinista Gandolfi e del fuochista Arbini. Di quest'ultimo non si sa nulla; si suppone ch'egli sia rimasto schiacciato sotto il *tender*.

Il cadavere del macchinista invece si scorge dall'alto; egli è là colla mano destra sul moderatore della locomotiva, in atto di diminuirne la velocità, per uniformarsi al segnale di fermata trasmessogli dal guardiano della linea.

L'*Epoca* invece dice che i cadaveri vennero già constatati ed i funerali avran luogo oggi.

Ieri fu fatta la fotografia del luogo del disastro.

Un terribile fatto avvenne a Quinto al Mare.

Il signor Paolo Rocca, noto negoziante di Genova, dopo aver pranzato, recavasi colla famiglia e con parecchi amici alla spiaggia per contemplare il maestoso spettacolo del mare, in quel momento agitatissimo.

Ma essendosi egli, malgrado gli avvertimenti degli astanti, avanzato troppo sopra uno scoglio contro il quale le onde frangevansi furiose, d'improvviso fu colto da un'ondata enorme che seco lo travolse, e lo sottrasse agli occhi di tutti.

E' facile immaginare la desolazione della famiglia che gridava aiuto, proponendo grosse somme a chi avesse potuto salvare il suo caro.

Un giovane marinaio si pose all'ardua impresa e legatosi con un fune, gettossi in mare ove stette molto tempo, ma indarno, che ogni ricerca riuscì infruttuosa.

Finora non si potè neanche scoprire il cadavere dell'infelice che lasciò una moglie e quattro figli nel più straziante dolore.

Le altre notizie di sabato riportano danni meno gravi.

Le notizie di ieri sulle piene dei fiumi sono più tranquillanti. Non vengono annunziati altri disastri. Le acque sono dappertutto in decrescenza. Solamente il Po desta ancora qualche timore.

## I SOVRANI A FIRENZE

Firenze, 14. Oggi si è inaugurato l'anno scolastico nella scuola di scienze sociali. Intervennero i Sovrani e il Principino ricevuti dal senatore Alfieri, dal Consiglio direttivo, dai deputati e dalle autorità.

Alfieri ringraziò i Sovrani e il Principino per la loro presenza.

Il prof. Zanichelli lesse un applauditissimo discorso inaugurale su la costituzione italiana.

Poscia la famiglia reale presenziò all'inaugurazione del museo indiano.

Parlò De Gubernatis.

La real famiglia visitò infine le sale del museo.

All'andata e al ritorno i Sovrani e il Principe furono acclamatissimi da una grande folla.

## Il discorso di Kalnoky.

La solita tirannia dello spazio non ci permette di riportare per intero l'importante discorso tenuto dal Gran Cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico sabato (13) dinanzi al Comitato della delegazione ungherese.

Il ministro disse che bisogna che il trattato di Berlino rimanga intatto e biasimò l'attitudine di Kaulbars. Se l'Austria-Ungheria dovesse difendere il trattato di Berlino, avrebbe la simpatia di tutte le potenze che vogliono difendere i trattati in Europa. La monarchia non seguì mai una politica aggressiva e gli attuali avvenimenti in Bulgaria non vennero provocati da lei. Terminò dichiarando che l'invio di un commissario russo incaricato di assumere il governo della Bulgaria ovvero l'occupazione di qualche porto o della stessa Bulgaria, sarebbero stati atti che ci avrebbero forzato, in qualunque caso, a prendere un'attitudine energica.

## Una fiaba.

Roma 13. Il telegramma diramato da Varna alle agenzie europee circa un sequestro operato dalle autorità presso il cambiovalute italiano Rocca, ha recato grande meraviglia. Non solo il fatto è ignorato, ma il nome stesso della persona è perfettamente sconosciuto.

## I mille chilometri.

Roma 13. Affermasi che la Commissione sui mille chilometri, dinanzi a quasi decuple domande, molte delle quali riconoscono veramente ineccepibili, inclinerebbe ad accettare l'idea del presidente Saracco, cioè di accogliere un maggior numero di domande, anche superiori ai mille chilometri, dividendo fra esse il concorso governativo fissato pei mille chilometri. Attribuirebbesi una media di duemila o tremila lire per chilometro. *(Gazz. di Venezia)*

## I Veterani a Napoli.

Ieri sono cominciate a Napoli le feste per il Congresso dei veterani.

S. M. Capua Vetere 14. Imponente il concorso alla commemorazione patriottica.

197 bandiere e 40 musiche.

Parlarono il Sindaco, Cairoli, Pierantoni, Mazza, Dulcini, Nicotera e Mazzocchi garibaldino.

Entusiasmo.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 13 novembre.** Una circolare del Guardasigilli invita le Procure generali e i Procuratori del Re ad una maggiore vigilanza della stampa clericale, deplorando che lascinsi correre talvolta articoli offensivi per le istituzioni.

— L'avviso «Rapido» dopo l'ultima sua rotta dal Giappone, non diede notizie. Al Ministero della marina principiano a preoccuparsene.

— Tre cappuccini partono da Napoli per Assab, a fine di fondare, per incarico del Governo italiano, una istituzione d'insegnanti per gl'indigeni.

— La *Gazzetta Ufficile* pubblica un decreto che istituisce il Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato.

**ROMA 14.** L'Ufficio centrale del Senato pronuncierassi favorevole alla Cassazione unica.

— Dal prossimo movimento nel corpo diplomatico comprendente il collocamento a riposo di taluni funzionari, sono esclusi gli on. De Launay e Menabrea.

— La Commissione generale del bilancio si adunò oggi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Erano presenti dieci-nove membri.

— La tassa sulla tassa non verrà applicata, l'on. Magliani avendo rinunciato a questo progetto.

**BOLOGNA 14.** Il Rettore dell'università (a cui il dottor Corrado Ricci ha presentato una importante memoria stabilente l'origine dello studio Bolognese fra il 1080 e il 1090 in base a documenti da lui rinvenuti) ha convocato oggi il corpo accademico proponendogli di festeggiare l'ottavo centenario. Il corpo accademico votò per acclamazione la proposta del Rettore deliberando feste solenni per la primavera del 1888.

**LECCE 14.** Elezioni al secondo collegio. Risultato di 58 sezioni: Rubichi 4742. Carbonelli 2148.

## NOTIZIE ESTERE

**INGHILTERRA.** Londra 12. La *Saint James Gazette* riporta la voce che in un colloquio fra Staal ambasciatore russo e lord Iddesleigh furonvi spiacevoli incidenti.

La *Gazzetta* soggiunge che le vien scritto da Parigi, però senza che i due fatti abbiano connessione, che Staal lascierà Londra per un lungo congedo.

**SERBIA.** Vi fu alla Scupcina una viva discussione sul progetto del Governo, relativo all'aumento dell'imposta indiretta, e i membri dell'Opposizione lasciarono la sala delle sedute.

Essi, dopo la votazione della legge, diedero le loro dimissioni.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.50 pom. del 14 novembre 1886:

Depressione principale sulla Danimarca (mm. 741) secondaria sul golfo di Genova (mm. 754). Ieri pioggie quasi dovunque, forti al centro. Dominio di venti forti meridionali sulla bassa e media Italia continentale. Stamane cielo nuvoloso, quà e là piovoso con dominio di venti meridionali freschi e forti.

Tempo probabile. Venti freschi e forti del terzo quadrante al centro e al sud. Pioggie specialmente nell'Italia superiore.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Posti vacanti.** L'intendenza di Finanza ci comunicò sabbato il decreto ministeriale, da noi già accennato nel giornale di giovedì, con cui si apre il concorso a numero sessanta posti di seconda categoria nelle dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1887.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle, o all'Intendenza di Finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 10 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione Generale o alle Intendenze, dopo il detto giorno 10 dicembre, saranno respinte.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da lire 1.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza, oppure alla redazione del nostro giornale, dove si può leggere per intero il suddetto decreto ministeriale.

**Uno spoglio accuratissimo** di tutti i resoconti della commemorazione di Mentana, si dice che sia ordinato dal Vaticano per una circolare da presentarsi alle potenze. Quello che sarebbe uno *spoglio impossibile* è quello delle infamie che tutti i giorni dicono contro l'Italia i giornali temporalisti.

**L'on. Deputato Marchiori** fu tra noi questi giorni come membro della Commissione per l'esame delle mappe catastali, assieme ad altri suoi colleghi.

**Esami di notaio.** Presso la Corte d'appello verrà tenuta la seconda sessione ordinaria degli esami al notariato nei giorni 14, 15, 16 e 17 dicembre 1886 alle ore 10 antimeridiane.

**Per i maestri elementari.** — L'on. Coppino diramò una circolare perchè i Municipi stabiliscano nei bilanci preventivi gli aumenti decretati per gli stipendi dei maestri dalla legge ultima.

**I casi di cholera in Italia.** Secondo dati pubblicati per cura del Ministero dell'interno, nel corrente anno si ebbero cinquantamila casi e ventitremila decessi.

**Notizie militari.** Il ministro della guerra ha ordinato che il 15 dicembre i militari della prima e seconda categoria della classe 1857, meno quelli appartenenti all'arma di cavalleria, carabinieri e operai artiglieria, siano trasferti alla milizia mobile. Il 31 dicembre sarà dato il congedo assoluto a tutti i militari della prima, seconda e terza categoria della classe 1847.

**Donne Italiane** favorite l'industria nazionale e provate il doppio amido imperiale Banfi, unico vero preparato al lucido; il doppio amido al borace, ultima alta novità e la cipria finissima profumata; assoluta specialità dello stabilimento a vapore Achille Banfi di Milano. Verso rimessa di lire 4 con vaglia postale, l'amministrazione di questo giornale farà tenere a domicilio e per pacco postale 5 grandi scatole dei detti rinomati prodotti.

**Una beneficenza illuminata.** Avevamo obbedito ad una ingiunzione, quando abbiamo taciuto il nome del comm. Giuseppe Giacomelli, che volle ricordare il venticinquantesimo anno del suo matrimonio regalando belle somme agl'Istituti udinesi, che mirano alla educazione dei nostri artigiani; ma quando gli altri hanno nominato il benefattore, non possiamo a meno di fare eco anche noi alla meritata lode che gliene viene.

E' davvero questo un bel modo di celebrare le feste di famiglia, cercando di giovare, specialmente colla istruzione, che ne inalza la capacità e la dignità, a quelli che lavorano. Vorremmo che simili esempi trovassero da per tutto imitatori. Essi servirebbero più che ogni altra cosa a stringere quei vincoli sociali che devono esistere fra tutti quelli che convivono in un paese.

Anche vivendo lontano e lavorando altrove colla sua intelligenza, Giuseppe Giacomelli si ricordò degli orfani e degli operai della sua natia città, e fece ottimamente.

Noi rimontiamo a venticinque anni e più per ricordare anche come egli, e non senza suo rischio, cooperava da quì a quello che gli amici, nel Veneto e fuori, operavano per la libertà di questa regione. Quando anch'essa fu libera lavorò poi anche costantemente per tutti quei miglioramenti, che sotto l'impulso di quegli che divenne poi suo parente, Quintino Sella, faceva per ottenere anche alla piccola patria quei benefizii che giovassero a svolgere l'utile sua attività.

Il Sella conobbe ben presto quanto egli valesse colla sua capacità in tutto ciò, e seppe valersene tanto per l'ordinamento della amministrazione finanziaria dello Stato, quanto per quella dell'ultimo acquisto in Roma.

Rammenta ancora chi scrive, che essendo andato a dare un saluto al ministro a Roma, le prime parole dettegli da lui fossero in lode del suo cooperatore, che si era poi anche in breve tempo formato alla sua scuola.

Noi abbiamo davvero bisogno in Italia adesso più che mai di siffatti uomini, che parlano poco, ma agiscono assai e bene. Dio voglia che più altri seguano la stessa via e che facciano del bene tutto attorno a sè.

P. V.

**Ritrattazione.**

*Signor Attilio Brisighelli*

Città

Le lire 500 da me smarrite l'11 corrente nei pressi della Banca Nazionale vennero trovate da un onesto mendicante per nome Santo Sostero e ieri restituitemi.

Deploro immensamente il contegno da me tenuto a suo riguardo negli Uffici della Banca stessa, domandandogli pubblica scusa, sperando mi vorrà perdonare quel mio procedere causato da tale esaltazione d'animo che non mi permise essere presente a me stesso.

Udine, 15 novembre 1886.

Di Lei umiliss. dev. servo
GIO. BATT. SIGNORI

**Cose postali.** A datare da oggi la sortita pomeridiana dei portalettere avrà luogo alle 4 1/2 e non più alle 5 1/2.

**Per gli emigranti.** Per misure sanitarie essendo chiusi taluni porti di America, rimane sospeso, fino a nuovo avviso, la partenza degli emigranti dal porto di Genova.

**Il clero milanese** vuole stampare una rivista settimanale intitolata *Rosmini.* Don Albertario vuole pubblicarne una in senso opposto. Egli poi chiama *antioristi* gli *antitemporalisti*, mentre dovrebbero esserlo i *temporalisti*, che pretendono per sè *il regno di questo mondo* non voluto da Cristo, come dice il Vangelo. Ma il Vangelo è un libro proibito secondo costoro.

**Teatro Minerva.** Le due scorse sere un pubblico numeroso, specialmente ieri, assistette alle rappresentazioni della Compagnia *Faleni.*

*Monaldesca* commedia in 5 atti di *N. Giotti* è una interessante produzione drammatica scritta in bellissimi versi e ci meraviglia molto che sia bandita dal repertorio della maggior parte delle compagnie.

La scena ci trasporta due secoli addietro in un castello della Sicilia.

*Monaldesca* giovane sposa del vecchio conte di Santa Chiara si fa ritrattare da un giovinetto pittore, il quale durante il lavoro s'innamora della nobile castellana e gliela dichiara. Essa, offesa che un giovane in simile posizione ardisca di amarla, svela ogni cosa al marito. Questi spinto da furore geloso uccide il pittore con due colpi di pugnale nel petto.

La madre dell'assassinato giovinetto muore di dolore, ma il sopravvivente fratello della vittima, *Leonello,* giura di trarne aspra vendetta.

A questo punto comincia l'azione del dramma.

*Leonello* s'introduce nel castello di Santa Chiara e finge di essere innamorato di *Monaldesca,* che realmente s'accende per lui d'illecita fiamma.

Il conte se n'avvede, rampogna la moglie infedele e l'insulta atrocemente in presenza di dame e cavalieri, ch'erano venuti al castello.

Fuori di se per l'insulto ricevuto e spinta da Leonello che le promette di farla fuggire, essa ordina a un sicario di uccidere il conte di Santa Chiara, che del resto aveva già stabilito di uccidere lui la contessa. All'ultimo momento *Monaldesca* vorrebbe impedire la morte del marito, ma *Leonello* la trattiene e il conte è pugnalato. Essa allora vorrebbe subito abbandonare quella magione del delitto coll'amante, ma egli la respinge e in tuono beffardo le dice di non averla mai amata e di averla ridotta a quel passo solamente per vendicare l'assassinato fratello.

*Monaldesca* a queste parole cade tramortita al suolo e *Leonello* stesso è inorridito dell'ottenuta vendetta.

L'esecuzione fu veramente ammirabile da parte del *Cola,* che ci diede un *Leonello* animato dal demone della vendetta, che sa però fingere la più ardente passione amorosa. Fu molto bene assecondato dalla distinta attrice, sig. *C. Codecasa.*

Il pubblico rimeritò i bravi artisti con ripetuti e prolungati applausi.

Il brillante *Donzelli* nella farsa *Il sindaco ballerino* si truccò per bene e fu anche lui meritatamente applaudito.

Iersera si rappresentò *La bella Angiolina,* dramma spettacoloso a forti tinte, ma che in complesso non è che uno sbiadito raffazzonamento di episodi tratti dall'imaginoso romanzo di *Montepin.*

La critica teatrale ha già da vario tempo sentenziato sul merito delle produzioni di simil genere, e la sentenza non è certo favorevole. Ci sembra poi che questi drammi siano più indicati per le arene popolari delle grandi città.

L'affollatissimo uditorio applaudì spesso e con calore le signore *Codecasa* (Angelina Bernier) e *Pasquali* (figlia di Angelina) e il *Donzelli* (Rigault) che riportò gli onori della serata.

Questa sera riposo onde allestire i *Mal nutriti* di Mario Leoni, nuovissima per Udine.

Domani *Ferreol.*

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 44, contiene:

347, 348 e 349. L'esattore dei Comuni di Cisériis e di Tarcento, fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 14 dicembre 1886 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi posti in mappa di Cisériis e Tarcento appartenenti a ditte diverse debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno di martedì 21 dicembre ed il

secondo nel giorno di martedì 28 dicembre detto anno nel luogo ed ora suindicata.

350. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto, che Rosa-Uliana Agata di Domenico di Maniago dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario per conto del figlio minore Francesco-Domenico l'eredità lasciata dal marito e padre Pittau Angelo fu Angelo decesso in Maniago nel 8 novembre 1883.

351. A richiesta del signor Pietro Bonini di qui viene notificato alla sig. Augusta-Italia Pontotti di ignota residenza, di comparire avanti a questo R. Tribunale Civile all'udienza del giorno 28 dicembre 1886 ore 10 a. m. per ivi sentir giudicare per di lei colpa la separazione legale fra essa e il richiedente colla condanna nelle spese. (Udine 9 novembre 1886).

352. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di immobili diversi al sig. Giordani Carlo di Longarone per il prezzo di lire 1400. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 20 corrente.

354. L'esattore del Comune di Udine fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì sarà il 7 del mese di marzo 1887 nel locale della R. Pretura del Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi posti in mappa di Udine ed appartenenti a varie ditte. Occorrendo eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo nel giorno di lunedì sarà li 14 mese di marzo stesso ore 10 ant. Occorrendone un terzo questo seguirà nel giorno di lunedì sarà li 21 mese di marzo suddetto stessa ora, e ciò a prezzo ridotto a forma di legge.

355. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, contro Loszach Antonio fu Simone e Primosigh Agnese vedova Loszach di Costnè, esecutati. In seguito a pubblico incanto furono venduti diversi immobili posti in mappa di Costnè e di Tribil al sig. avv. dott. Gio. Batt. Antonini di Udine per persona da dichiarare come segue: I lotto per lire 10, il II per lire 180, il III per lire 220, il IV per lire 130, il V per lire 30, il VI per lire 670 ed il VII per lire 220. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 24 novembre corr. (Udine 9 novembre 1886).

356. Si rende noto che a richiesta del sig. Daniele Zannier di Daniele, rappresentato dal suo procuratore avv. Piergiorgio Petracco, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 2987.89 residuato dalla delibera all'asta fiscale degli immobili siti nel Comune censuario di Sesto al Reghena stati fiscalmente esecutati dall'esattore consorziale di Sanvito al Tagliamento per difetto di pubbliche imposte, ed in pregiudizio dell'ora defunto Giacomo Roncali fu Antonio. (Pordenone 6 novembre 1886).

**Ufficio dello Stato Civile.**

Boll. settim. dal 7 al 13 novembre

*Nascite.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 6 | femmine 10 |
| Id. morti | » | 2 | » — |
| Esposti | » | 3 | » — |

Totale n. 21

*Morti a domicilio.*

Domenico Selan di Basilio d'anni 2 — Raffaello Milesi di Domenico d'anni 8 e mesi 6 scolaro — Catterina Cantoni di Giacomo d'anni 1 — Francesco Del Gobbo fu Sante d'anni 66 fabbro — Santa Chiandussi-Cojutti fu Angelo d'anni 78 casalinga — Antonio Spizzamiglio di Giuseppe d'anni 37 maresciallo nei RR. carabinieri.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Paola Presotto-Bortai fu Vincenzo d'anni 53 contadina — Teresa Chiandussi fu Giuseppe d'anni 64 serva — Davide Corazza fu Lorenzo d'anni 40 calzolaio — Demetrio Mozzon fu Daniele d'anni 69 falegname — Domenico Chiaselotto fu Nicolò d'anni 60 agricoltore — Benvenuta Mitrati di giorni 15 — Rosa Pizzut-Della Libera fu Domenico d'anni 46 contadina.

*Morti nell' Ospitale Militare.*

Gerolamo Zanchi fu Angelo d'anni 22 guardia doganale — Pietro Caselli fu Antonio d'anni 22 soldato nel 4° regg. cavalleria.

Totale n. 15

Dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Santo Eugenio Zeggio maresciallo nei RR. carabinieri con Massima Ermenegilda Pilosio agiata — Agostino Trojano fabbro ferraio con Teresa Gremese casalinga — G. B. Rea impiegato comun. con Virginia Carussi agiata — Leonardo Tabotta fornaciaio con Anna Cuberli serva.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Antonio Gerussi muratore con Anna Pesamosca serva — Pietro Pesenato muratore con Veneranda Carnelutti sarta — Angelo Scriboni guardia daz. con Brigida Tassotto casalinga — Valentino Rojatti fornaio con Maria Sbuelz casalinga.

## Il processo contro i ladri

**della march. Anguissola Visconti**

Il 19 corrente alle Assise di Piacenza avrà luogo un interessante dibattimento.

Undici gli accusati di furto e ricettazione. Il furto è di circa un milione. La danneggiata è morta, una marchesa Fanny Anguissola nata Visconti da Modrone.

Era zia del duca Guido Visconti e andò sposa ad un marchese Anguissola. Vedova, e perduti i suoi due figli, la marchesina Bianca ed il marchese Filippo, la nobile dama viveva con poca servitù in un immenso palazzo a Piacenza o nella casa avita di via Lanzone in Milano.

Era devotissima e faceva cospicue donazioni a monache, frati e preti. La sua generosità non era costante, spesso aveva degli accessi di economia e allora rifiutava il più piccolo soccorso, il più piccolo prestito.

Nascondeva dappertutto il suo denaro. Quando morì si trovarono sparsi per la casa più di 300,000 franchi.

Quando lasciava il palazzo di Piacenza per recarsi a Milano ne approfittavano i ladri che calavansi dal tetto nelle stanze della marchesa e si facevano un ricco bottino. Dei furti, al suo ritorno, accorgevasi la marchesa, ma non voleva in alcun modo con denunzie o con informazioni porre l'autorità sulle traccie dei ladri. La sua grande paura a quanto dicesi era quella di essere creduta danarosa.

L'autorità però insistette nel voler scoprire i ladri. Alcuni arresti non approdarono a nessun risultato.

Nel novembre 1884 la marchesa Anguissola Visconti moriva legando tutto al nipote, il duca Guido Visconti.

Poco dopo i coniugi Albertelli, portinai di casa Anguissola, e il cocchiere Natale Rachini si allontanavano da Piacenza.

Nell'ottobre 1885 lettere anonime informavano l'autorità che autori dei furti del palazzo Anguissola erano appunto gli Albertelli ed il Rachini che vennero arrestati e trovati in possesso di ingenti somme.

L'arresto dei tre condusse alla scoperta di altri ladri e ricettatori, tra cui un tal Malchiodi fabbro ferraio, che si sarebbe fatto pagare mille lire per una chiave falsa. Gli altri accusati sono Borgari Lucia, G. Carini, Albertelli Angelo, Redella Carolina, Rocca Filomena, Cecilia Pancini, Agazzi Angelo.

I testi sono una trentina, fra cui il duca Guido Visconti. Molti gli avvocati: Guerra, Tassi, Calda, onor. Oddone.

## L' OTELLO DI VERDI.

Scrivono da Milano, 8:

« Si lavora molto alla *Scala* e molto lavora l'Edel per preparare i figurini che sono già quasi ultimati. Allo stabilimento Ricordi si stanno stampando le parti della nuova opera di Verdi, la quale è omai deciso che andrà in iscena per terzo spettacolo, cioè dopo l' *Aida* e la *Flora Mirabilis* del giovane e già celebre maestro Somara. Alla Scala si stanno dipingendo le scene. L'opera è in quattro atti; nel terzo che comprende un grande ricevimento, si vuol ricostruire uno dei più splendidi quadri di costumi veneziani. L'Edel si è recato appositamente a Venezia per studiarli nei musei e nelle gallerie ed è tornato con una gran raccolta di documenti e di disegni.

Si annuncia fin d'ora che alla prima rappresentazione verranno notabilità artistiche e critiche da tutte le parti del mondo, taluno ha già scritto per avere assicurato il posto. Sarà una serata memorabile.

## FATTI VARII

**Ingenua astuzia chinese.** La *Gazzetta di Pechino*, unico giornale del Celeste Impero, reca la seguente descrizione, firmata dal governo di Shanghai, di tredici mostri scoperti in quelle acque, i quali divorano gli stranieri;

« Nella quarta luna di quest' anno, dice la relazione, si sono scoperti nel mare in vicinanza di Shanghai i così detti Da-lao-man, orribili mostri, in numero di tredici. Il loro corpo è lungo più di 85 *covid*, ossia 26 metri; essi dimorano costantemente presso la riva e si occupano solo d'ingoiare gli stranieri. Rispettano i chinesi, ma se, tuttavia, si accosta loro un chinese convertito al cristianesimo, non lo inghiottono, ma si limitano ad ammazzarlo. Il governatore di Thien-su ci ha spedito una particolareggiata relazione intorno a questi mostri, con relativo disegno. Essi hanno una testa di maiale, senza orecchie, la lingua molto lunga e portano impresse sul ventre due faccie di uomo; parlano con voce umana; hanno piedi senza dita; occhi sul dorso, sui piedi e sulle mani, e il loro corpo è coperto di squame come quelle dei pesci.»

I chinesi, superstiziosissimi, hanno una immensa paura dei mostri favolosi, anche se semplicemente dipinti, e credono ugual paura debbano risentirne anche gli stranieri.

E' facile, quindi, comprendere quale è il fine a cui mira la *Gazzetta di Pechino* con la sua fantastica notizia.

## TELEGRAMMI

**Copenhagen 13.** Il Re ha telegrafato alla reggenza di Bulgaria che nelle presenti circostanze non può consentire all' elezione di Waldemaro

**Sebastopoli 13.** I preparativi marittimi continuano attivamente. Parecchie navi sono pronte a partire, specialmente una carica di munizioni. Tutti gli approvigionamenti devono essere consegnati verso il 15 corr. Il comandante l'esercito di Sebastopoli ricevette istruzioni, come se l'occupazione della Bulgaria fosse imminente.

**Tirnova 13.** I reggenti Stambuloff e Mutkuroff sono dimissionari.

La Sobranje li rielesse aggiungendo Javkoff al posto di Karaveloff.

Nominò una deputazione composta di Grekoff, Stoiloff, Kaltcheff per recarsi presso le potenze.

**Sofia 14.** Il governo bulgaro giudicherà, ove il pope montenegrino e gli altri montenegrini che parteciparono al complotto di Burgas fossero condannati, se debbono scontare la pena in Bulgaria o nel Montenegro.

Assicurasi che Kaulbars avrebbe detto che se la Bulgaria avesse rieletto all'unanimità il principe Alessandro, lo Czar non avrebbe nulla in contrario.

I Circoli bulgari dicono che in seguito al rifiuto di Valdemaro la sola soluzione sarebbe la rielezione di Alessandro.

**Cairo 14.** Wolff fu chiamato a Londra, partirà martedì.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 13 novembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 46 | 59 | 10 | 35 | 44 |
| Bari | 71 | 9 | 16 | 57 | 28 |
| Firenze | 67 | 43 | 20 | 73 | 44 |
| Milano | 60 | 88 | 10 | 86 | 61 |
| Napoli | 50 | 87 | 24 | 79 | 52 |
| Palermo | 76 | 87 | 48 | 30 | 37 |
| Roma | 66 | 48 | 7 | 16 | 17 |
| Torino | 49 | 26 | 90 | 66 | 5 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 14 nov. 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.. | 743.5 | 742.0 | 742.5 |
| Umidità relativa . | 92 | 83 | 93 |
| Stato del cielo . . | coperto | misto | q. cop. |
| Acqua cadente . . | 0.3 | — | — |
| Vento (direzione . | — | — | — |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 0 | 0 |
| Termom. centig. . | 10.0 | 11.9 | 9.1 |

Temperatura (massima 12.8 / minima 7.5)
Temperatura minima all'aperto 6.4

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 novembre

R. I. 1 gennaio 99.43 — R. I. 1 luglio 101.60
Londra 3 m. a v. 25.21 — Francese a vista 100.35

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 202.1/4 | a 202.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 13 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 797.70 |
| Londra | 25.20 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.30 — | Credito it. Mob. | 1051.— |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 101.70 — |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 13 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 463.— | Lombarde | 172.— |
| Austriache | 397.50 | Italiane | 100.25 |

LONDRA, 12 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 3/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 99 3/4 | Turco | —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 15 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 112.70
Londra 125.45; Nap. 9.90 —

MILANO, 15 novembre

Rendita Italiana 101.75 serali 101.70

PARIGI, 15 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.62
Marchi —.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# TAYUYA

## Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

**L. 5 al flacone.**

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli – Lecco, Antonio Morlini – Como, Messa e Orsenigo – Varese, Castelletti e Magnoni – Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli – Comessati-Fabris – Minisini Bosero Augusto – Girolami-Filipuzzi 49

---

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

---

## Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

**del prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria). — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

**NB.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, è non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

**Ernesto Pagliano**

---

# ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

*Compilato dal Ragioniere* **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

**Contenente:** norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie, Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

---

# ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa.**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom. | diretto | » 6.19 pom. |
| » 5.11 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 pom. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa.**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa.**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.21 ant. | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

**da UDINE a CIVIDALE e viceversa**

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 pom. | » | » 1.27 pom. | » 12.15 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 3.— » | » | » 3.32 » | » 2.— » | » | » 2.32 » |
| » 6.40 » | » | » 7.12 » | » 5.55 » | » | » 6.27 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

---

# EMULSIONE

## DI SCOTT

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tosse e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie a L. 5, 50 la Bott.** e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli – Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

---

**Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore. Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.**

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

---

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista  **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

---

# LA REGINA DELLE CUOCHE

## CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

**Ricettario universale di vivande**

—o—

**Dietetica speciale.** Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer, coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

---

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

# LA VELOUTINE

*Poudre de Riz spéciale*

PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine », per lire 3 alla scatola. 25

---

## LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo di pacchi postali.

---

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

---

LA

## NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

**(a fuoco continuo)**

—o **IN CIVIDALE** o—

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

**Fornace di Rubignacco in Cividale**

---

# Profumo Vermouth

**preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino**

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

---

# Berg - op - soom

**del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.**

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

**Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

---

## Utilissimo Prodotto Enologico

**Quintessenza vino.**

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58